

samente dalla nuova attività, dal bisogno di questa attività, che sarà il frutto del bisogno urgente della nostra fusione col popolo. Questo, s'intende è soltanto un pronostico e sebbene ci punga il desiderio di dire molto, nel senso di questo pronostico, a proposito di questa futura attività della nostra letteratura, tuttavia per varie ragioni preferiamo tacere.

Inoltre, di ciò bisogna parlare a parte. Ma in ogni caso noi non neghiamo affatto l'attività attuale dei nostri uomini intelligenti e benintenzionati, nella composizione dei loro libri per la lettura del popolo. Vivaddio! Da questa attività ne nascerà un'altra più benefica. E perciò, se noi adesso non siamo d'accordo col sig. Ščerbina, raramente ripetiamo, abbiamo avuto occasione di leggere una cosa più intelligente e meglio intenzionata, del suo « Saggio ». All'autore di esso noi non possiamo non essere riconoscenti per l'ottimo e utilissimo lavoro compiuto, ed invidiamo la rivista, che ha pubblicato un articolo così sensato.